

Accensione dei riflettori su nuovi partiti dopo le elezioni per il rinnovo del parlamento 2019

Nel maggio 2019 hanno avuto luogo le none elezioni europee per il rinnovo dei rappresentanti dell'Europarlamento di Bruxelles, le quali rappresentano la più grande assemblea internazionale a elezione diretta al mondo. In questa occasione, sono stati chiamati a votare tutti i cittadini europei che hanno compiuto 18 anni a suffragio universale, dimostrando così la legittimità democratica del diritto europeo. L'affluenza alle urne nel 2019 ha spiazzato qualunque aspettativa, nonostante l'aria di pessimismo e incertezza che regna sul futuro dell'Unione e il "divorzio" con il Regno Unito. Una grande novità nella composizione del parlamento deriva dall'approvazione ottenuta dai Verdi e dei sovranisti, a danno dei partiti storici, gli establishment. In particolare, sono crollati il Partito Popolare Europeo e l'Alleanza Progressista di socialisti e democratici, dimostrando la speranza di abbandono degli ideali conservatori, rispettando però l'ambiente europeo e l'intero ecosistema mondiale.

In Italia, Matteo Salvini, ha portato il suo partito, la Lega, alla vittoria, rivelandosi uno dei leader sovranisti più influenti all'interno del parlamento europeo. Questo partito ha convinte fondamenta euroscettiche e ha accarezzato più volte l'idea di abbandonare l'eurozona e l'Unione Europea, contribuendo a rafforzare il centrodestra. Ciò che Salvini punta ad ottenere, è dunque dare anima e corpo ad un radicale check-up dei trattati europei, che determini un ripristino della situazione precedente al Trattato di Maastrich, per dare capo linea all'Europa dei tagli e della disoccupazione e restituire a tutti gli stati membri la sovranità monetaria, territoriale, legislativa e relativa a tutti gli altri ambiti attualmente secondari, oltre a creare maggiore intesa all'interno della Comunità Economica. Nel nostro paese però, anche altri partiti, tra cui Fratelli d'Italia, Movimento Nazionale per la sovranità e i movimenti extraparlamentari neofascisti, hanno preso posizioni sovraniste.

In Francia invece, ha vinto il partito di Marine Le Pen, Rassemblement National di destra radicale, che ha soffiato la maggioranza per pochi voti a Emmanuel Macron e En Marche!, partito conservatore e progressista. In questo paese il sovranismo è stato visto dunque come un movimento tanto di destra, quanto di sinistra, che critica l'Unione Europea per l'eccessivo carico fiscale e le politiche migratorie. Mira invece ad assumere e sviluppare una linea economica protezionista e contro la globalizzazione, a difesa dei posti di lavoro, riuscendo a coinvolgere più che mai la classe operaia e i cittadini a basso reddito.

In Germania, a contrario dei paesi sopra elencati, il primo posto spetta saldamente ad Angela Merkel e al partito da lei guidato, l'Unione Cristiano-Democratica, seguita dai Verdi. L'Alternative für Deutschland, invece, il partito di estrema destra alleato di Matteo Salvini, si è fermato in linea con le aspettative, piuttosto basse, al seguito della storia che ha caratterizzato il paese nell'ultimo secolo. La forte sottomissione al nazionalismo e all'ex DDR, infatti ha lasciato un impatto indelebile, che ha reso i cittadini piuttosto ostili all'idea di accentuazione del ruolo di una nazione e al confronto con altre realtà etniche e religiose. Un punto a favore di questo partito è però il ripudio per la moneta unica, malvista dalla Germania, in quanto si pensa che i suoi contribuenti siano costretti a saldare i debiti dei paesi più poveri dell'Unione. A proposito dell'immigrazione invece, si condividono gli stessi ideali dei partiti di destra europei, in cui si aspira ad una revisione restrittiva del diritto di asilo e a maggiore sorveglianza delle frontiere, rivedendo le limitazioni Schengen per la libera circolazione.

I socialisti, invece, hanno largamente raccolto consensi in Spagna, affermandosi come primo movimento e seguiti dal Partito Popolare. La riaffermazione di partiti storici è dovuta all'eredità della dittatura franchista, che ha a lungo ostacolato la formazione di gruppi di

inclinazione sovranista, nonostante nel paese ci siano desideri autonomisti da parte di singole regioni. Nel 2019 però c'è stato l'ingresso in parlamento di Vox, partito eurocritico, nazionalista e centralista, il quale però non ha ricevuto largo consenso.

Nel Parlamento Europeo, dunque, i partiti sovranisti erano divisi in più fazioni, ma nei mesi successivi alle elezioni, Salvini e Le Pen si sono dati da fare per radunare tutte le altre forze anti-europeiste, le quali agiranno indipendentemente nel proprio paese, con l'accordo di riunirsi nel gruppo europeo dell'Europa delle Nazioni e delle Libertà. Lo schieramento include la Lega, il Rassemblement National, il Partito delle Libertà austriaco, il Partito per la Libertà olandese, i fiamminghi belgi, l'Alternativa per la Germania, il Partito del Popolo Danese e i Veri Finlandesi.

La Commissione Europea, però, successivamente alle elezioni europee ha dichiarato nuovi progetti in linea con i partiti europeisti. Uno dei più ambiti, riguarda l'attenzione nel migliorare le credenziali geopolitiche dell'Ue, riunendo le sovranità nazionali per moltiplicare il potere dei singoli stati, aumentando le potenzialità di dimostrare potere e prestigio a livello globale, anche attraverso una maggiore complicità e coordinamento tra stati; e prendendo le distanze dagli Stati Uniti nel settore politico, militare e nei domini economici. Il primo passo si traduce con l'internazionalizzazione dell'euro, per garantire una crescita economica e benessere stabili all'interno dei paesi membri, completando l'Unione bancaria e l'Unione dei mercati dei capitali e creando maggiore integrità finanziaria. Senza un'Unione europea più forte e unita, la valuta comune non sarà capace di sfidare il dominio del dollaro USA sui mercati mondiali e dimostrare la sua indipendenza e credibilità come attore globale. Un altro progetto green ed europeista è quello di investire su grandi opere, come la Tav e altre infrastrutture: strade, porti e aeroporti. Con i treni ad alta velocità, si ridurrebbero i tempi di viaggio e l'impatto ecologico e ambientale, viaggiando in modo più sicuro e meno inquinante e favorendo il mercato unico, la circolazione di persone e merci. L'Ue ha già istituito 10 corridoi multimodali, solo 4 dei quali interessano l'Italia. Un'altra iniziativa promossa dalla Commissione europea sul Green Deal europeo, include la strategia "dai campi alla tavola", che mira a rendere l'agricoltura e il sistema alimentare europei un modello di esempio a livello globale, promuovendo e selezionando cibi genuini e sicuri lungo tutta la fase produttiva e abbinando gli attributi per i prodotti alimentari, con la salute e il benessere degli animali e delle piante. L'Ue contribuisce così ad aumentare e garantire il benessere dei suoi cittadini, nonché ai loro interessi sociali ed economici. Questo programma riguarda anche l'agricoltura biologica e prevede controlli annui per le aziende con questa certificazione, per escludere qualunque eventualità di contaminazione e tutelare i cibi e i suoi consumatori. Queste iniziative sono state promosse perché ormai in molti sostengono che il settore agricolo sia fondamentale non solo per l'economia dell'Ue, ma abbia anche grande rilievo nel processo produttivo di cibi sani, oltre che nella tutela dell'ambiente, al monitoraggio dei cambiamenti climatici, all'amministrazione dell'agricoltura intensiva e all'utilizzo di pesticidi. Attualmente però, tutti questi grandi progetti, sovranisti o verdi ed europeisti che siano, sono gravemente sollecitati dalla crisi COVID-19. Le implicazioni saranno di lunga durata e multidimensionali, e per questo l'Ue ha concesso 37 miliardi di euro per sostenere i sistemi sanitari, i mercati del lavoro e le piccole imprese; e ha diretto 800 milioni di euro dal Fondo di solidarietà dell'Ue ai paesi più colpiti. Inoltre, la Banca europea per gli investimenti ha messo a disposizione fino a 40 miliardi di euro per sostenere le esigenze di finanziamento delle imprese, mentre la Banca Centrale Europea ha introdotto un programma di acquisto di obbligazioni per stabilizzare i mercati finanziari. Inoltre, per aiutare a contenere la trasmissione del virus, l'Ue ha chiuso i confini esteri, cautelando però la dislocazione di beni all'interno attraverso i corridoi verdi. Ciò che però è più importante è l'iniziativa Orizzonte

2020, in cui l'Ue finanzia 18 progetti e 140 squadre di ricerca in Europa per trovare un vaccino o una cura al virus.

La domanda che sorge però in seguito a questa grande epidemia e disagio internazionale è: i partiti sovranisti, riusciranno ancora a ricevere larghi consensi, se l'Ue ha dimostrato la disponibilità di mettersi in prima linea a sostegno dei paesi membri e alla finalizzazione di progetti a tutela dei propri cittadini e dei loro interessi?

Lara Bonato

Classe 3CRim, scuola superiore di secondo grado 'IIS Città della Vittoria'

lara.bonato@iisvittorioveneto.it